

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Trimestre	Semestre	Anno
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 4 30	L. 8 50	L. 16
" a domicilio	" 6.—	" 10.50	" 20
Per tutta Italia franco di posta	" 6.—	" 11.50	" 22

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MALMOC, 17. — È arrivato il Principe Ereditario di Germania e fu ricevuto dal Principe Ereditario di Danimarca che giunse appositamente da Copenhagen. Quei due principi ereditari di Germania ad andare a Fredensborg a fare una visita alla famiglia reale di Danimarca. L'invito fu accettato.

NEUTR LITA DELL'ITALIA

Al uni giornali, d'altronde di autorità incontestabile, come sarebbero la *Gazzetta Piemontese* e l'*Unità Nazionale*, mettono avanti la questione, se all'Italia convenga, senza offendere la propria dignità, e senza perdere il grado di considerazione, a cui aspira, farsi dichiarare neutrale a similitudine della Svizzera, per sottrarsi agli effetti delle conflazioni che si addensano sull'orizzonte politico.

Non per vanità, ma per quello spirito di giustizia distributiva, alla quale non bisogna rinunciare perchè si tratta di noi, ci sia lecito l'osservare che la stessa questione ora discussa con molto calore, e messa innanzi come una novità dai giornali citati, noi l'abbiamo iniziata da più mesi, quando l'on. Nicotera teneva occupata la Camera dei deputati colla sua mozione sull'armamento nazionale. Siccome la grande difficoltà opposta dagli avversari di un aumento di spesa nel bilancio della guerra è quella della mancanza di risorse, noi dicevamo:

«O ci creiamo abbastanza sicuri e garantiti dall'amicizia dei più forti, e allora nulla di meglio che sottoscri-

vere senz'altro alle proposte dell'onorevole Favale: diminuire, licenziare anche, l'esercito, rendere la marina da guerra, e metterci nelle mani della provvidenza: il solito rifugio invocato da chi non sa provvedere ai casi suoi. Anzi si potrebbe spingere la rassegnazione ancora più in là, chiedendo alle grandi potenze che, a similitudine della Svizzera, la neutralità dell'Italia sia sancita come massima del diritto pubblico europeo. Ma siccome il caso non è ammissibile per uno Stato di prim'ordine come il nostro, la dignità, la sicurezza vogliono che sia messo in condizioni da essere rispettato, da potersi difendere contro eventuali attacchi, e da rendere l'alleanza nostra gradita e ricercata.

«È lo Stato nostro in queste condizioni? E se non lo è può farsi una questione di finanza perchè lo diventi? (GIORNALE DI PADOVA n. 80, 21 marzo 1873).

La *Gazzetta Piemontese* che sostiene il progetto della neutralità, argomenta in simil guisa rispondendo all'*Unità Nazionale* che vi si oppone:

Rendiamo grazia all'*Unità nazionale* delle cortesi parole usate a nostro riguardo e più ancora dell'aver, se non approvato, preso almeno in considerazione la nostra idea di promuovere la neutralità dell'Italia in Europa, e così fornirci l'occasione di svolgere qualche considerazione intorno a quell'importante argomento.

Il predetto giornale ammette nella nostra idea il pregio della novità, ma crede che difficilmente la si possa riconoscere conveniente o probabile che si rechi in atto, perchè finora niuno aveva pensato in Europa che si potesse applicare ad uno Stato grosso l'impegno e l'accordo diplomatico che è stato possibile ottenere a tutela della Svizzera e del Belgio.

Questa veramente non sarebbe una

ragione senza replica. Il non essersi fatto finora una cosa non implica che non si possa fare in avvenire. Certamente la idea di un regno italiano, fondato sulle rovine di sette Stati, senza l'opera di un conquistatore, come Napoleone, che li fondesse come in un crogiuolo, pareva pur pochi anni sono chimerica, e l'idea della neutralità d'Italia sancita dall'Europa è in ogni caso assai più attuabile che non sembrasse essere la costituzione del nostro regno. Resta solo a vedere se quella neutralità sia utile all'Italia ed agli altri Stati. Noi ne siamo profondamente convinti.

Lasciamo da parte tutta la retorica dei neri e dei rossi, tutte le esagerate magagne che si attribuiscono e dagli uni e dagli altri al nuovo ordine di cose: crediamo non andar lontani dal vero affermando che il solo vero e grave malanno dell'Italia, quello per cui il nostro Stato troppo ancora scompare verso dei più civili, è il cattivo stato delle finanze. Di tutti gli altri mali, non dipendenti da quel cattivo stato, non sarebbe niente difficile la cura. Ora che cosa ci impedisce di ritornare le finanze nello stato normale? Niente altro, che la difficoltà di riscuotere tante spese, che si ristabilisca con quel mezzo il pareggio. Non crediamo che sul serio si possa pensare a nuovi e rilevanti balzelli, vi aveva rinunciato persino Quintino Sella.

Risparmi seri non si possono fare che sui bilanci dei lavori pubblici e della guerra. I primi non si vogliono fare perchè si crede che con essi si ravviverebbe l'avvenire della nazione, e i secondi perchè se ne porrebbe a grave repentaglio il presente. Per altra parte non si può tirar avanti con disavanzi di cento milioni all'anno. Non si tratta solo di un grave inconveniente, ma di una vera impossibilità. Ci troviamo dunque fra due pericolosissimi scogli, se nonchè v'ha chi vede più Cariddi e chi

più Scilla. Crediamo che tutti i nostri rettori siano pure animati da egualmente rette intenzioni, e che non meno patriota fosse il Lamarmora e il Govone che il Ricotti, ma gli uni vedevano un maggior pericolo a sinistra, altri a destra. Ora come si troverà il modo più sicuro discansare tutti i pericoli? Ecco il punto.

Se è innegabile che rimosso il pericolo della guerra si potrebbero riassettare senza grave difficoltà le finanze, noi dobbiamo adoperarci a tutto potere per assicurare la pace. E per ottenere questo grandissimo scopo non avremmo fatto un gran passo quando al a pace d'Italia avessimo interessato tutte le altre potenze? E fra le accennate potenze non sappiamo veramente trovarne una che possa quando che sia, avere delle velleità di combatterci, se non forse, data la prevalenza di qualche fazione politica, la Francia. Tutte le altre non hanno interesse che a mantenere coll'Italia relazioni amichevoli, e non si possono quindi credere lontane dal sancire la neutralità del nostro Stato.

È sempre bene abbondare in prudenza e quindi ammettere la peggiore delle ipotesi. Quantunque tutto c'induca a credere che il governo francese abbia ben altro pel capo che comperar brighe a contanti e dar noia a chi non lo cerca, è possibile che venga ad aver il sopravvento una fazione che vagheggi la restituzione del potere temporale del Papa, e ammettiamo pure che anche dei non fanatici la seconderebbero per altri motivi in questa impresa. Ci ricordiamo che una di quel genere fu proposta dal repubblicano Cavaignac e propugnata da Odilon Barrot, benchè stesse agli antipodi dei clericali. Ora è bene appunto di andar incontro a questo improbabile ma pur possibile caso finchè siamo in tempo e possiamo essere sicuri che la Germania vedrebbe un proprio pericolo in un trionfo delle armi

francesi, benchè riportato fuori del suo paese. E anche nel caso in cui avessimo profusi alcuni miliardi per aumentare le nostre forze militari, siamo proprio così sicuri che esse soverchierebbero talmente le francesi a rendere per noi preferibile la lotta al partito per avventura meno baldi, ma certamente più cauto della pace assicurata?

Ma, dice l'*Unità Nazionale*, noi non siamo come la Svizzera ed il Belgio che non hanno marineria, abbiamo quattrocento mila concittadini da proteggere in terra straniera. Non ci muove invero molto questo argomento. Se avessimo delle colonie, una Cuba, a cagion d'esempio, la indipendenza che potesse esser desiderata dagli indigeni è forse promossa dall'Unione americana, potrebbe darsi che noi ci trovassimo involti in qualche guerra con quella potenza. Se avessimo dei possedimenti nell'Afghanistan, forse qualche differenza potrebbe sorgere fra noi e l'Inghilterra, o la Russia o la Persia. Ma questo non è il caso, i nostri concittadini attendono al commercio, vivono pacificamente all'ombra delle leggi degli Stati ove dimorano e sono tutelati dal diritto internazionale, come i cittadini della Svizzera e del Belgio che hanno soggiornato in terra straniera, quantunque minore sia il numero loro. Per fermo quegli Stati non provano il bisogno che si rompa la loro neutralità per proteggere i connazionali in America o in Asia.

Ma il Belgio, quantunque neutralizzato, mantiene un esercito che, in proporzione della popolazione, non è niente minore del nostro. Lasciamo le ragioni per cui nei tempi passati il Belgio potè crederci più esposto a conquiste che non l'Italia, come la bramosia della Francia di restituire i confini dell'impero e che consigliarono il mantenimento di un esercito relativamente forte. Ma quel reame si trova in uno stato da cui è molto lontana l'Italia, ha cioè un bilancio at-

APPENDICE

9)

JOSÉS

SCENE SPAGNUOLE

MEDORO SAVINI

«La marchesa Dolores, buona, cortese, caritatevole quanto bella, fu da noi ricevuta e festeggiata come una benedizione, come la provvidenza! La santa donna cercava di far dimenticare colla dolcezza del suo sorriso, coll'affabilità dei suoi modi, quanto eravi di aspro, di ingiusto nella condotta del consorte, ed era una voce sola in tutta la vallata e a molte miglia nei dintorni, per ripetere e celebrare le sue virtù.

«Credi forse che il marchese Osvaldo comprendesse la felicità di possedere quel tesoro?... Tutt'altro!

«Abituato a facili amori, ad una esistenza trascinata fra l'orgia ed il vizio, capriccioso quanto dissoluto, egli non aveva nemmeno pensato che ormai do-

veva consacrarsi interamente a colei che sarebbe divenuta la madre dei suoi figli e che aveva triplicate le sue rendite colla dote che gli arrecava.

«Il fatto si è che il marchese continuava nella sua vita sregolata, nelle sue imprese da libertino e non eravi una donna in tutta la valle la quale avesse la disgrazia di essere bella, che non eccitasse il desiderio del castellano.

«Mi dirai: — e allora perchè sposarla?

«Ed io non saprei davvero cosa risponderti. Forse si annoiava. E poi questi grandi hanno un modo così curioso di considerare certe cose che a noi sembrano tanto tanto facili a comprendersi! Pare che per essi non occorra l'amore per giurarsi fede come accade fra noi e che il signor notaio possa benissimo accomodare tutto.

«Anduras era divenuta una specie di corte d'amore. Frotte di ricchi gi vani, vi affluivano d'ogni parte, le partite di caccia, le passeggiate, i festini notturni si alternavano e come ti dissi non accadeva mai che quei signori incontrassero per via una pastorella senza farla segno a parole maliziose, o scherzi di cattivo genere.

«Puoi immaginarti come tutte le nostre fanciulle si affrettassero a rientrare nei casolari, quando sentivano lo scalpito delle cavalcate.

«Appena i contadini, — scoprendosi e inchinandosi fino a terra — osavano affrontare lo sguardo sprezzante di quei signori.

«Ma voi dunque non eravate uomini? esclamò Juan.

Divos lo guardò con un'aria stupita e quasi gli avrebbe chiesto se fosse diventato pazzo.

«Noi eravamo i servi, figlio mio, vale a dire quelli che il signor marchese sfamava colle briciole che cadevano dai suoi banchetti dopo però che i cani erano satolli; noi si mangiava la scodella di brovado pregando Dio che toccasse il cuore al padrone.

«Dio! sempre Dio!... mormorò il figlio di Lopez, mai l'uomo!...

E dopo aver pronunziato la superba parola gettò un'occhiata verso la parte ove stava il castello di Anduras che valse per cento maledizioni.

Divos non capì nulla e riprese:

«La marchesa Dolores aveva bensì tentato di ricondurre il marito sulla buona via, ma essa pure era costretta di

piegare dinanzi a quella volontà inflessibile.

«Che cosa poteva fare?... piangere, o ti dico io che di lagrime quella donna deve averne versate molte!

«Da principio essa prendeva parte ai divertimenti, alle passeggiate, ma comprendendo che non le era più possibile di seguire lo sposo senza arrossire ad ogni istante, aveva deciso di rimanere al castello.

«Nullameno stava per divenire madre. Come il cuore le balzava di giubilo!...

Sperava che il marchese Osvaldo sarebbe ritornato a lei, purificato dall'amore di padre!... Ma come s'ingannava, la poveretta!...

«Il marchese rimaneva sempre lo stesso!... Non una tenerezza, non un po' di quella premura affettuosa che fa tanto bene al cuore e che anche per noi poveri è come una benedizione del Cielo. Proprio nulla, sai!... A Rosas lo si sapeva e tutti pregavano per lei, anzi non accadeva mai che il signor curato ci invitasse dall'altare nei giorni di festa a pronunziare tre Ave Maria secondo la sua intenzione senza che ci mormorassimo all'orecchio:

«Sono per lei, per quell'ottima signora!...

«Finalmente si disse che era nato un fanciullo.

«Per quel giorno fu al castello una continua processione di contadini che recavano fiori ed auguri alla novella madre e tutti ripetevano con gioia il nome di Gualtiero!...

Juan guardò biecamente il povero vecchio.

«La fausta notizia non rallegrò punto il marchese Osvaldo!... non aveva cuore e quel fanciullo gli ricordava soltanto la incipiente vecchiezza. Egli non vedeva in lui la sua vita medesima ringiovanita, continuata, redenta!... Suo figlio non era nemmeno un fomite di ambizione per quell'anima fredda, scettica e incurante di tutto quanto non fosse il piacere momentaneo, la delizia di un'ora trascorsa in quelle gioie colpevoli che erano tutto il suo sogno, tutta la sua aspirazione!

«Un giorno passeggiando insieme ad un amico per le boschiglie, il marchese di Anduras giunse fino a Ribinos e già stava per voltare il suo cavallo e far ritorno al castello, allorchè si accorse di tuo padre il quale trovavasi a pochi passi dal suo abituro.

tivo che vince il passivo e quindi la manutenzione del suo esercito è perfettamente in ragione delle sue rendite. In Italia invece dobbiamo porci sempre la questione se potremo conservarlo com'è, nonchè approvare 200 milioni di spese straordinarie. Che risposta dà a questa obiezione l'Unità Nazionale? Nessuna; confida che le condizioni economiche dello Stato diverranno benissime in pochi anni.

Ma noi non ci possiamo pascerne di speranze e non miglioreremo certamente la condizione economica coi debiti e le imposte che sono un corollario inevitabile di un bilancio della guerra non proporzionato alle forze nazionali.

Il nostro avversario tocca ancora alcuni motivi morali che vietano all'Italia di profittare dei consigli della *Gazzetta Piemontese*, e noi speriamo poterli provare altra volta che non sono invece da tanto da vietarci di provvedere con tutti i mezzi, e specialmente coll'assicurare la pace, al restauro delle nostre finanze.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 agosto.

Y) Chiese nuovamente informazioni sulle risoluzioni definitive dell'onorevole Cantelli riguardo al general Medici, ho saputo che egli è realmente occupato nel cercare gli un successore; che in una settimana non è riuscito a nulla; solo ha qualche buona promessa per parte dell'on. Bargoni, il quale si adatterebbe a lasciare Pavia per Palermo.

Il generale Medici ha nuovamente insistito per esser richiamato al più presto dalla Sicilia. Non è già che gli preme venir via per le difficoltà della sua posizione e perchè ora il cholera lo ha messo di fronte agli allarmi, alle paure dei siciliani: il generale ha saputo affrontare coraggiosamente ben altre scabrose situazioni. Egli è piuttosto che il Medici da più di un anno è stato assalito da dolori artritici fortissimi che non gli lasciano un momento di requie e che lo costringono a non poter fare più di dieci passi senza l'aiuto del bastone.

Non ci sarà dunque più da meravigliarsi se il richiamo del Medici sarà fra poco un fatto compiuto.

Vi sarà stato noto che a Roma la festa dell'Assunta ha un'importanza speciale. Nel 1837 il cholera che inferiva in questa città, principiò a diminuire d'intensità precisamente nel giorno dell'Assunta. Molti attribuiscono ciò all'intercessione della Madonna; altri più positivi, alla caduta di abbondanti piogge torrenziali che purgarono l'aria. Ora, il giorno dell'Assunta, tutte le famiglie che videro migliorare in quel giorno qualcuno dei loro pari, ricordano quel

«Lunga vita e felicità alla signora marchesa! disse Lopez salutando il padrone con rispetto ma ad un tempo con dignità.

Il marchese Osvaldo fu colpito alla vista di quell'uomo dalle membra erculee, dal viso aperto e leale, ma forse gli spiacque la sua audacia.

«Gli volse un sorriso beffardo, e già stava per allontanarsi allorchè si arrestò improvvisamente come se di subito avesse cangiato pensiero.

«Voleva forse punire quel servo perchè lo aveva dimenticato nel suo voto?

«No, aveva intravisto, quasi celata dietro le imposte dell'unica finestra della tua casa, una bionda testa di donna, giovane e bella!

— Mariquita? gridò Juan,

«Sì, Mariquita!... Dopo pochi istanti di contemplazione il marchese salutò Lopez con benevolenza, senza pensare che quanto allora volgeva nella mente tenebrosa era, più che un'infamia, una profanazione.

«Mi sembra, gli disse poscia, che questa casa minacci ruina. Converterà farla riattare, non voglio che i miei vassalli soffrano. Come potete abitare questo tugurio?... Vediamo.

giorno come una cara memoria e lo commemorano con una illuminazione in onore della Vergine. È così che si spiega la illuminazione fatta in moltissime case coi lampioncini con dipinto nel mezzo lo stemma di Savoia.

Il povero prof. Tamburini è morto in seguito alle ferite riportate nel disastro di Orte.

La inchiesta procede rigorosa.

Il povero Guzzoni dopo Milano, era diretto a casa sua a Cavarzere. Doveva partire il giorno dopo coi suoi amici signori Viero ed Antonaz, e questi lo pregarono istantemente di aspettarli. Non ne volle sapere e rispose loro con queste parole: Il giorno dell'Assunta è l'unico giorno dell'anno che in Cavarzere fanno il gelato: voglio prenderlo colla mia famiglia.

Poveretto! Non doveva avere una tale consolazione!

Indirizzo dei pellegrini francesi a Pio IX.

Togliamo dall'*Univers* il testo dell'indirizzo che i pellegrini francesi indirizzarono a Pio IX in occasione della festa dell'Immacolata:

« Santissimo Padre,

« Roma e la Francia non saprebbero essere separate. Rinnovando la consacrazione della Francia a Maria Vergine i pellegrini di tutti i santuari, pensano al loro Pontefice, al Padre loro.

« Gli è perchè la loro patria ha obliato la sua missione che oggi è umiliata, e perchè ha obliato la sua missione che voi siete prigioniero.

« Le nostre colpe sono la causa dei vostri dolori e le nostre sventure sono legate alle vostre, il vostro trionfo sarà pure il nostro.

« Voi solo potete additarci la strada della vittoria. Continuate ad illuminare il nostro cammino coi vostri precetti infallibili: dirigeteci nella via tracciata dal grande e glorioso *Sillabo*: offrite la Francia a Maria Immacolata: ottenete la nostra conversione e la nostra salvezza.

« La salvezza della Francia è il trionfo della Chiesa.

« La salvezza della Francia è la vostra liberazione.

« Per voi i nostri cuori, per voi le anime nostre, per voi la potenza della nostra patria, per voi il sangue dei nostri figli.

« Ad multos annos! vivat! vivat!

13 agosto festa dell'Assunzione di Maria Vergine Santissima.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Alcuni giornali annunziano la prossima pubblicazione di un libro del generale La Marmora, in cui

« Era la prima volta che un pensiero di premura, che un sentimento di compassione si rivelavano in quell'uomo.

« Il guardacaccia s'inclinò con riconoscenza.

« Mariquita, attratta dalla curiosità non avea lasciato il suo posto.

« Dopo le sue parole, il marchese balzò di sella ed il suo compagno lo imitò. Gettarono le briglie a Lopez e colla familiarità di padroni, che credono onorare il servo varcando le soglie della sua povera dimora, entrarono in casa.

« Naturalmente Mariquita si affrettò a ricevere il marchese con tutta la cortesia dovuta ad un uomo dal quale riconosceva il suo pane, e quello di suo marito. Il castellano si tratteneva alcuni minuti, guardò o finse di guardare quelle muraglie affumicate, screpolate e mentre stava per uscire, sorridendo a tua madre in modo malizioso:

« Questa non è un'abitazione possibile, le disse: perchè non avete ricorso al vostro padrone?... Pazienza! meglio tardi che mai.

« Quindi i due gentiluomini rimontarono in sella e partirono di galoppo.

« Che ti pare della moglie del

sarebbe vivamente censurato il nuovo ordinamento militare. Siamo in grado di assicurare che queste voci sono prive di fondamento. (Opinione)

— È riunita da ieri in Roma una Commissione, presieduta dal capitano di vascello comm. Bucchia, per la riforma dei programmi delle scuole di marina. Si avrebbe intenzione di allargare la facilità di entrare nelle scuole di marina rendendo meno difficili gli esami di maturazione. (idem)

— 16. — La Direzione generale de Tesoro, il cui trasferimento a Roma sembrava deciso per novembre prossimo, rimarrà ancora a Firenze, non potendo esser pronto per quel tempo il locale che occuperà in piazza Nicotina.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Italia* che l'on. Minghetti si è occupato della proposta d'imporre una tassa sui guochi di Borsa; ma non la ritiene attuabile sia perchè costei guochi sfuggono tuttavia al Codice di commercio, sia anche perchè indirettamente ne potrebbe esser forse pregiudicata la rendita.

FIRENZE, 17. — Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

Fu scoperta la statua di Carlo Goldoni. Per l'onore reso a un suo concittadino Venezia sarà riconoscente.

LIVORNO, 16. — Il Consiglio comunale di Livorno, nella sua seduta del 14 corr., approvò la proposta della Giunta per l'annullamento delle elezioni recentemente avvenute in quella città.

— 17. — Ieri mattina in causa d'uno sviamento di vetture alla stazione di Porta Nuova, quasi tutti i treni subirono un ritardo nella partenza.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA, 11. — La *Politica* narra che il comandante della *Federico Carlo*, prima di porre in libertà i marinai dell'*Almansa* e *Vittoria*, prese nota di essi, e fece loro togliere le daghe ed i revolvers che avevano.

« È col volto coperto di rossore che vedemmo, aggiunge la *Politica*, dei soldati spagnuoli disarmati da stranieri, e ciò per le imprudenze di pazzi che con scienza e pazienza del Governo seppero rendersi padroni di una città.

« Anche di questo dobbiamo ringraziare i federali! »

PORTOGALLO, 12. — In Algarbe vennero scoperti ed arrestati a bordo di un yacht portoghese, giunto da Siviglia, i signori Pierrard, Lopez Borreguero, Linacero e Castro. (Questi sono i capi dell'insurrezione ora domata di Siviglia, e il Pierrard era generale nell'esercito spagnuolo).

Il Governo portoghese ha ordinato che venissero tradotti a Lisbona debitamente custoditi.

guardacaccia? chiese il march Osvaldo all'amico.

« È un fiore di bosco, ma è un fiore.

« Il marchese sorrise di compiacenza.

« Non so capire come non l'abbia mai incontrata! mormorò a voce bassa. Non importa; nulla è perduto.

« Mezz'ora dopo i due gentiluomini rientravano nel castello di Anduraz.

XII.

« Quando il padrone si fu allontanato, Lopez benedì la Provvidenza e attribuì l'insperata fortuna alla influenza benefica della marchesa Dolores.

« Questa santa donna lo ha reso buono! diceva a sua moglie. È l'angelo custode che Dio pone accanto di tutte le nature umane per addurle sulla buona strada. Sia lodato il Signore!...

« Però Mariquita era divenuta triste! Non divideva l'entusiasmo e la credenza di suo marito ed avrebbe preferito volentieri la sua capanna dalle pareti affumicate, quel tetto screpolato che quasi le lasciava contare le stelle, a tutte le comodità che il marchese Osvaldo le faceva promesso. Si sarebbe potuto cre-

dere che un triste presentimento l'angustiasse, che comprendesse infine come le premure del castellano non erano disinteressate. Mariquita sapeva di essere bella e tremava.

« Invano Lopez, sorridendo, cercava distrarla dicendole che non sarebbero stati esposti al sibilo del vento e delle intemperie. Sua moglie scuoteva il capo in aria di malcontento e rispondevagli:

« Tutto questo sta bene, io se devo dirti quello che sento, avrei desiderato che il signor marchese avesse continuato a non curarsi di noi!...

« Va là che sei pazza, diceva Lopez, e nella sua tenerezza il buon uomo pregustava la gioia di quelle comodità che ben presto la sua Mariquita avrebbe potuto godere mercè la generosità del padrone.

« Ha bel dire costei, mormorava fra di sé, ma alla fine dei conti un po' di ben di Dio è caro a tutti ed era tempo che noi pure ne godessimo la nostra parte.

« Fedele alla sua promessa, il marchese aveva impartito gli ordini necessari al suo intendente, e infatti un mese dopo, la povera abitazione di Ribanos

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto contiene:

R. decreto 24 luglio, che autorizza il comune di Parodi, provincia d'Alessandria, ad assumere il nome di Parodi-Ligure.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Notificazione del ministero della marina per la quale si fa sapere, che il governo ellenico ha stabilito una quarantena per le provenienze dai porti del Mar Nero, nei quali si è manifestato il cholera, e per quelle da Trieste.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,
INDUSTRIA E COMMERCIO

Roma, addì 23 luglio 1873.

Ai signori Presidenti dei Comizi Agrari e delle Camere di Commercio del Regno.

Da una relazione del Ministro italiano a Copenaghen ricavo le seguenti notizie che comunico ai Comizi agrari ed alle Camere di commercio.

I prodotti italiani che troverebbero più facile e conveniente spaccio sui mercati danesi sono il riso, gli olii d'oliva e soprattutto il vino, mentre gli agrumi da qualche tempo danno luogo a commercio diretto tra la Sicilia e il porto di Copenaghen.

Gli olii giungono per commercio indiretto ed il riso italiano è pressochè sconosciuto.

Ma se gli uni e l'altro potranno servire a completare il carico di qualche nave, il prodotto però che può stabilire tra i porti italiani ed i mercati danesi un commercio diretto in larga scala è il vino. Già da tempo, per le esperienze fatte, i vini di Sicilia, del Napoletano, della Sardegna e del Piemonte, trasportati in Danimarca per la via di Germania fino a Lubeca ed anche da Napoli e Genova si in botti che in bottiglie fecero ottima prova. Tuttavia i nostri vini sono colà pressochè sconosciuti; è d'uopo quindi farli conoscere.

Innanzi tutto però fa mestieri indagare se possano sostenere la concorrenza, si per la qualità che pel prezzo dei vini di Francia, Ungheria e Spagna.

I primi sono preparati a Bordeaux ed eziando a Copenaghen, allo scopo di renderne facile lo smercio e pel prezzo e pel gusto; la qualità *Sherry* non fa buona prova. Altrettanto non si può dire dei vini d'Ungheria che danno pingui lucri a due case commerciali che si interessano dello spaccio. I vini italiani possono sostenere la concorrenza di quelli d'altri paesi, e la casa Schouboe di Copenaghen, solida ed intelligente nel commercio dei vini, che ha rapporti diretti colle isole adiacenti allo stato danese,

colla Svezia e colla Norvegia, è disposta ad assumere l'incarico per lo smercio dei vini italiani.

Alcuni campioni di vini astigiani che furono forniti a quella casa vennero trovati buoni.

È necessario però notare fin da principio che non tanto lo spaccio dei vini fini ed in bottiglie è utile promuovere, ma quello del vino comune in botti, che è più ricercato e pagato dazio molto più mite. Questo vino dovrebbe essere trasportato per mare e da bastimenti a vela, e si dovrebbe indicare il prezzo franco di porto a Genova, a Napoli e a Messina.

I Comizi agrari e le Camere di commercio sono pregati di dare la maggior pubblicità alle presenti notizie.

Il Ministro
G. Finali.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Carità cittadina. — Soccorsi alle mentari ai poveri della città.

IX lista

Barbaro Benedetto	L. 10
Buffoni Francesco	4
Miari conte Felice	150
D. R. S.	25
Fabris dott. Antonio	10
Malmignati conte Antonio	5
S. S.	15
Pettondi Alessandro	20
Mugna prof. ab. Pietro	5

Presso la Congregazione di Carità

Nob. Bellini dott. Alberto medico	L. 5
Conte Giordano Emo Capodivista	50
Moschini (S. Nicolò)	100
De Lazara conte Francesco	100
Famiglia Fuà	10
Dott. d'Ancona Napoleone	10
Avv. Beggato Tullio	10

L. 529 —

Somma pubblicata 1033 —

Totale L. 1582 —

Nobili esempl. — Siamo assicurati che a Saonara è tutto un coro di ammirazioni per le continue liberalità e per le affettuose cure che la famiglia dei conti *Cittadella Vigodarzere* va prodigando in queste circostanze affliggenti agli abitanti più bisognosi di quel territorio, dove tiene la sua villa. Visitano casolari, somministrano farine, medicine, fanno insomma del loro meglio per alleviare le tristi condizioni della povera gente.

Per quanto quella famiglia benemerita ci abituasse a queste prove di animo caritatevole, noi vogliamo segnalare un'altra volta il nobile esempio, perchè se lo imitassero più spesso

cambiava d'aspetto. Era divenuta la gentile casetta che oggi ancora tua madre e tua sorella abitava.

« Durante i lavori, il marchese era andato due volte a Ribanos, e si era intrattenuto familiarmente a discorrere con tuo padre e con Mariquita, la quale non potendo vincere la sua ripulione, era ben lontana dall'usargli cortesie in onta alle raccomandazioni di Lopez.

« Poscia per lungo tempo, non si fece più vedere e allora tua madre respirò più liberamente.

« A cagione della seria occupazione, Lopez rimaneva nei boschi molte ore della giornata, e qualche volta non ritornava a casa nemmeno nella notte.

« Ora accade appunto che in una di quelle notti in cui egli era assente, Mariquita udì bussare leggermente alla porta.

« Credette che fosse Lopez e si affrettò ad aprire.

« Ma quale non fu la sua sorpresa trovandosi dinanzi al marchese Osvaldo?...

« Questi le disse che passando di là e scorgendo il lume dalla finestra avea creduto d'impartire a Lopez gli ordini per una caccia che avea progettato per l'indomani. (Continua)

coloro che ne hanno i mezzi, l'amore scambievole fra le classi sociali si troverebbe più saldamente cementato.

Il riguardo igienici e la chiusura dell'anno scolastico non consentono la solita cerimonia universitaria pel compianto prof. Ragazzini. Riteniamo però che alla riapertura dell'Università, si presenterà occasione di ricordare le benemerite di questo egregio istitutore, divenuto per lunga consuetudine e per molteplici e distinte relazioni, nostro stimato concittadino.

Il nostro collaboratore G. B. S. non sta nei panni di dare una buona lezione a certo critico del *Corriere Veneto*, ma per non disturbare colle sue querele letterarie il corso regolare della politica, e delle novità del giornale, si è accomodato alle esigenze dello spazio e rinvia a domani la sua difesa.

Incendio. — Ieri a un'ora di notte si appiccò il fuoco in Legnaro, per causa finora ignota, allo stabile Bossolan-Boscaro. In breve l'edificio ne fu tutto investito.

Giuntono avviso in Padova alle ore 10, i Civici pompieri partirono subito a quella volta colle macchine.

Si trovarono sul luogo del disastro, col Sindaco di Legnaro, i RR. Carabinieri, un rinforzo dei quali è partito anche da qui.

I pompieri lavorarono a tutta possa per domare l'incendio, ed essendosi più tardi guastata una macchina dovettero rimandare a Padova per un'altra.

Alcune ore dopo il fuoco venne isolato, ma non fu per intero spento che alle ore 8 circa di stamane.

Nessuna disgrazia è successa nelle persone.

Il danno non si può ancora valutare con esattezza. Dicesi che l'edificio della tintoria, con altri locali adiacenti, sia distrutto.

Atti di filantropia. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, del 16:

Fedele alle magnanime tradizioni della Casa di Savoia, e seguendo i generosi impulsi del suo cuore, S. A. R. il Principe Umberto elargiva ai poveri danneggiati dal terremoto la cospicua somma di lire 1000. La Famiglia Reale ha troppo maggiori titoli alla nostra gratitudine per poter dire che con questo nob. le atto di beneficenza il nostro Principe ne abbia aggiunto un altro. Saremmo soltanto paghi di poter asserire che con esso si è confermata una volta di più la perfetta armonia e corrispondenza di affetti e aspirazioni che esistono tra il popolo e i Reali d'Italia.

Nella nostra immensa disgrazia se qualche cosa ci conforta, ell'è certo la pietosa sollecitudine addimostata dai nostri fratelli. E' non basta ci abbiano porto la lor mano soccorrevole, quelli residenti in patria, che coloro stessi i quali si trovano all'estero, vollero mostrarsi sensibili alle grida del nostro dolore. Abbiamo registrati molti di questi tratti doppiamente generosi: ora ci è grato farne palese un altro. La Legazione italiana in Atene spediva anch'essa a favore dei nostri poveri danneggiati la ragguardevole somma di lire 567 in oro. Questi fatti attestano eloquentemente: come la grande famiglia italiana abbia compiuta la sua unione oltre che politica, eziandio morale; come quella sia stata principio e fondamento di questa; e come sarebbe forse vano tentare ora di distruggere l'una, dovendosi prima rompere l'altra.

Una parabola d'occasione. — Un Mussulmano cavalcava sul suo asino tranquillamente verso la città, allorchè ad un tratto s'accorse che qualcuno era balzato dietro di lui sul dorso dell'animale. Sgomentato guardò attorno, e vide una figura ributtante, che si arampicava dietro le sue spalle.

— Chi se' tu? chiese egli.
— Il colera.....
— Povero me! E che vuoi?
— Che tu mi porti in città.
— Nol permetterò mai più, perchè tu uccideresti l'intera popolazione.
— Ti prometto che nol farò, e poi facciamo patì.

Il turco prese coraggio e cominciò a trattare. Fu deciso che il colera risparmierebbe lui, la famiglia, il parentado, ed i conoscenti e non potrebbe scegliere che ottanta vittime.

Allora s'avviarono in città. Ma allora cominciò una moria tremenda: ottanta vittime caddero nel primo giorno soltanto, ed ogni giorno più. Ciò durò a lungo.

Finalmente la mortalità cessò, ed il turco incontrò di nuovo il colera: — Tu mi hai ingannato indegnamente, disse egli adirato, è onesto tenere la propria parola in cotal guisa?

Il colera si mostrò stizzito, ed esclamò: « Guero per Allah che ho tenuta la mia promessa, non ho ucciso più di ottanta individui; gli altri non sono morti per mia colpa, ma dalla paura.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE SANITARIE

Padova. — *Bullettino sanitario* del 17 agosto:
Rimasti in cura dei giorni preced. 16.
Casi nuovi: in città 4, nel suburbio 2.
Guariti: nessuno.
Morti: 2 in città, 2 nel suburbio.
Rimangono in cura 18, dei quali 7 all'Ospitale degli Ognissanti, e 7 nel suburbio.

Dalla mezzanotte alle ore 11 di stamane (18) fu denunziato un nuovo caso al Bassanello, seguito da morte; in città nessuno.

Dalle 11 di stamane fino alle 5 pom. non venne denunziato alcun caso.

RIASSUNTO dei casi di cholera in Padova e suburbio dal 18 luglio p. p. alla mezzanotte del 17 agosto 1873.

Colpiti 74, maschi 33, femmine 41.

Morti 48, „ 19, „ 29.

Guariti 8, „ 3, „ 5.

In cura 18, „ 13, „ 5.

IN PROVINCIA

Bollettino del 17.

Pieve. — Rimasti in cura dei precedenti 55: casi nuovi 11: morti 7: guariti 9: rimangono in cura 50.

(Riassunto dal principio del morbo in Comune di Pieve a tutto il 16 agosto: Colpiti 192, dei quali maschi 87, femmine 105; morti 97: guariti 40; in cura 55. - Dei colpiti, 141 sono al disopra dei 20 anni, 51 al disotto).

Correzzola: casi nuovi 2.
Bovolenta: „ 4.
Brugine: „ 3.
Ponte S. Nicolò: „ 1.
Saonara: „ 1.
Terrassa: „ 1.

Commissione straordinaria di sanità in Venezia.

Bollettino del 16 agosto.

Rimasti in cura dei giorni preced. 88, dei quali 44 all'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi 8.

Guariti: 9, dei quali 3 nell'Ospitale di S. Cosmo.
Morti 10, dei quali 8 fra i denunciati dei giorni precedenti.
Restano in cura: 77, dei quali 40 all'Ospitale di S. Cosmo.

Nostro dispaccio particolare:
Venezia 18. - *Bollettino* del 17.
Casi nuovi 5, guariti 14, morti 0

Bollettino sanitario della Provincia di Treviso del 16 agosto

Oderzo: in cura 1.
Meduna: morti 1.
Revine-Lago: guariti 3, in cura 1.
Motta: in cura 1.
Gajarine: morti 1.
S. Biasio: casi nuovi 3, morti 2, in cura 4.
Roncade: casi nuovi 2, guariti 1, in cura 7.
Speregnigo: in cura 1.
Monastier: in cura 1.
Zero Branco: casi nuovi 1, in cura 2.
Melma: guariti 2.
Pederobba: guariti 1.
Asolo: casi nuovi 1, in cura 2.
Casale: casi nuovi 3, morti 1, in cura 2.
Mareno: casi nuovi 1, in cura 1.
Treviso: casi nuovi 1, morti 2, guariti 8, in cura 9.

Bollettino telegrafico.

Desenzano 17 agosto.

Dal mezzogiorno del 16 a quello del 17 corr. furono denunziati:

Nei civili: casi nuovi 4, morti 3, guariti 1.

Nei militari: casi nessuno, morti nessuno, guariti 3.

(Sentinella Bresciana)

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Legnago. Votanti 571: eletto Minghetti con 561 voti.

Nostro dispaccio particolare:

Valdagno 17, sera.

Elezioni di ballottaggio:
Fincati voti 301
Cavalletto » 292
Eletto Fincati

Abbiamo per telegrafo da Roma, 17: I giornali constatano che il preteso discorso pronunciato da Visconti-Venosta ai bagni di S. Caterina, e pubblicato da qualche periodico, è una pura invenzione.

Si ha da Versailles, 16:

Ieri il generale Chanzy, dopo aver fatto colazione al palazzo della presidenza, passò una parte della giornata in conferenza col maresciallo Mac-Mahon.

Il ministro dell'interno francese diede istruzioni formali ai Prefetti perchè sia fatto sparire il berretto frigio dai luoghi pubblici (palazzi municipali, caffè, ecc.), e da tutti i busti di personaggi.

È ingiunto ai sotto prefetti e sindaci di ordinare l'immediata soppressione di detti emblemi, e di far note senza ritardo le difficoltà e resistenze che incontrassero nella esecuzione di questa misura.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 16:

Si assicura che il governo sia dispostissimo di reintegrare il principe Napoleone nel suo grado di generale di divisione, si aggiunge inoltre che il principe avrebbe immediatamente un comando in Algeria.

Un giornale romano si dà la pena di smentire la voce della restituzione di Metz alla Francia coll'intermediario della Russia.

Fin dapprincipio noi abbiamo creduto che quella notizia non valesse la pena di essere smentita. Metz in mano della Germania deve restare come pegno della grande sapienza diplomatica dell'Europa nel 1870; e le guerre che ne conseguiranno sono i frutti che dobbiamo aspettarci dagli amori prussosofili della stessa epoca.

Estratto dai giornali esteri

Dietro una proposta del membro del parlamento Vernon Harcourt venne redatto un rapporto sulla forza dell'armata inglese dal principio del secolo. L'Inghilterra aveva nel 1801 1802:70,745 uomini, nel 1804, 100,000. Nel 1809 l'esercito inglese contava 133,265 uomini, e nel 1831 soltanto 42,915. Nel 1854 allo scoppio della guerra di Crimea l'esercito inglese era salito a 68,639. Nel 1872 l'Inghilterra aveva 101,145 uomini, discesi nel 1873 a 98,419 uomini.

Il 13 corrente il principe ereditario di Germania fu accolto festosamente a Stoccolma dalla popolazione.

A Lipsia il 12 ebbero luogo delle sedute preparatorie dei due Comitati, uno più ristretto, l'altro più largo pella preparazione della settima Dieta dei protestanti tedeschi. Alle sedute del Comitato più largo venne ammessa anche la stampa. Il presidente Holtzmann aprì la seduta e presentò due delegati esteri, uno inglese, ed uno ungherese. Si discusse intorno alle applicazioni religiose del matrimonio civile.

Il 13 alle 11 1/2 venne tenuta la prima adunanza generale della Dieta sopradetta. Venne trattato in esso egualmente la questione del matrimonio civile, e riconosciutane la legittimità, si elevò una viva discussione sul punto, se la Chiesa conservasse dopo l'istituzione del matrimonio civile, un diritto matrimoniale proprio oppure l'avesse perduto, ed altresì se l'introduzione del medesimo dovesse farsi sotto forma obbligatoria o facoltativa.

Venne ritenuta puramente facoltativa la benedizione ecclesiastica, e la forma obbligatoria quella da adottarsi.

Le colonne dei giornali tedeschi che si estendono in particolari sulla Dieta protestante riportano anche la lunghissima pastorale del vescovo vecchio cattolico neo-consecrato Giuseppe Uberto Reinkens. Noi certo non ci pigliamo la pena di riprodurla avendoci già il telegrafo significato il punto più importante di essa, cioè dell'assoggettamento del nuovo vescovo alla potestà civile. Ma è certo cosa degna di studio questo movimento continuo, affannoso, perfino noioso, che la Germania imprime alle questioni religiose, di fronte alla tregua indifferente p. es. del nostro paese, ed all'ascetismo cieco dei francesi.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha quattro righe di lezione ai corrispondenti dei giornali americani che raccontano pretese conversazioni col principe di Bismarck. Soprattutto la gazzetta alemanna si scaglia contro un tale che ebbe a dire che « Bismarck vuol rovesciare l'idea di Dio, per collocare lo Stato in suo luogo ». Il giornale attribuisce l'invenzione di questa notizia a qualche cervello di gesuita.

Corriere della sera

18 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 17 agosto.

È mancata la richiesta generale di rigore; ma il bis dei lumicini è venuto egualmente. Un bis invero assai magro: forse gli illuminatori contavano sugli effetti mirabili del vino dei colli tuscolani e tiburtini, e ho buono in mano per affermare che non s'ingannarono. I reduci dalla campagna ieri l'altro vedevano doppio.

Nessuna dimostrazione: per compenso grandi guaiti nelle sacristie per la dimostrazione del 14, contro, essi dicono, la coscienza del popolo romano. Io non credevo che un portinaio assonnato e forse ubriaco bastasse da solo a rappresentarla.

Nel Vaticano per l'Assunzione si fece grande ricevimento, e messa alla cappella Sistina, e comunioni per mano di Pio IX, e cent'altre cose di questo genere. E non sono mancati gli indirizzi; ma il Papa a furia di sorbirne sembra esserne venuto a schifo; cioè che proverebbe il suo buon gusto letterario e politico. Insistono intanto le voci della sua imminente partenza — una partenza che si fa aspettare come il domani di certe osterie, che portano scritto sui muri: « Oggi non si fa credenza; domani sì. » Del resto padrone d'evadere, se gli piace: ma io ne dubito, come ne ho sempre dubitato.

Nelle cose del governo assenza di novità. Solo è riconfermato che l'onorevole Minghetti ha riacettato l'invito fattogli dal suo collegio, e nel prossimo settembre la parola di Legnago avrà un eco per tutta Europa. Sarà la riabilitazione di quella città, passar per la quale voi sapete cosa volesse dire in altri tempi.

Novità diplomatiche: piglia credito la voce che quanto prima anche l'Italia avrà degli ambasciatori, e non come ora, dei semplici ministri. Si comincerà da Berlino, cioè Berlino comincerà da Roma inviandovi ambasciatore presso Vittorio Emanuele il Conte d'Arnim. L'attuale ministro signor de Kendell passerebbe ambasciatore a Parigi. L'attuale nostro ministro a Berlino cederebbe il posto ad un generale assai beneviso a quella Corte. Più tardi sarebbero elevate ad ambasciate anche le legazioni di Parigi e di Vienna.

Si aspetta la pubblicazione d'un opuscolo dell'onor. Lamarmora contro le riforme introdotte nell'esercito dal generale Ricotti (?) Con tutto il rispetto che si merita l'illustre veterano, io non posso a meno di trovare inopportuna questa postuma guerra. Dovea farla quando c'era da venire ad un risultato positivo: adesso non può servire che a interrompere il corso della stagionatura dei nuovi ordini già bene avviata. Meglio lasciar fare e stare in guardia avvisando alle possibili correzioni delle quali si presentasse l'opportunità. I. F.

Si ha da Parma in data 16:

Nei valichi dal territorio parmense a quello del circondario di Pontremoli furono stabiliti dei posti di guardie sanitarie con incarico di vegliare perchè, nei luoghi ove più riesce possibile, le persone e le merci siano sottoposte alla disinfezione e sequestrati gli stracci e le vesti usate per essere abbruciate.

Telegrammi

Strasburgo, 14 agosto.

Un ordinanza del presidente superiore proibisce dal 20 agosto in poi la riscossione delle monete austriache sul piede del fiorino.

Königsberg, 14 agosto.

Vennero sospese a motivo del cholera le esercitazioni, e rinviate le truppe raccolte per esse alle loro guarnigioni. Il 13 vi furono 65 casi di cholera con 25 morti.

Posen, 14 agosto.

Venne interdetto l'esercizio degli uffici ecclesiastici al prete Kruska di Kröben, ed al vicario Rözler di Strzelce per esser stati indebitamente nominati dall'arcivescovo Ledochowski.

Breslavia, 14 agosto.

Il 2 settembre, secondo una deliberazione della Giunta comunale, sarà stabilito anche qui come festivo.

Calonia, 15 agosto.

Si ha da Londra:

Il sig. Garnet Wolley fu nominato governatore e comandante delle truppe alla Costa d'Oro africana, il capitano Glover dirigerà la spedizione contro gli Ascianti.

A Chiselhurst è arrivato un gran numero di bonapartisti, fra i quali Rouher ed Haussman.

Nel mattino vi sarà una messa solenne, nel pomeriggio un consiglio del partito bonapartista presso l'Imperatrice Eugenia.

Copenaghen, 14 agosto.

Un ordinanza del ministro di giustizia d'oggi proibisce fino ad ulterior ordine « La Unione internazionale dei lavoratori di Danimarca » in base al § 87 della legge fondamentale, e con riguardo alla sentenza pronunciata dal tribunale supremo il 6 corr. contro alcuni membri dell'Internazionale.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

MADRID, 16. — I Carlisti appostati sulle due rive del Bacha presso Bilbao tirarono contro parecchie navi spagnuole nonchè contro le navi inglesi e francesi, che ebbero avarie e feriti, non risparmiando le bandiere colla croce rossa.

— 17. Le Cortes approvarono definitivamente il progetto che chiama 80,000 uomini della riserva.

In seguito a parecchi abboccamenti della commissione delle Cortes col ministro delle finanze sperasi che i portatori dei buoni s'ensi posti d'accordo circa il progetto relativo al disavanzo.

Gli insorti di Cartagena aprirono il Bagno, ed armarono 1500 detenuti.

Un colpo di cannone del forte di Cartagena cagionò una grave avaria nel vapore che blocca il porto, obbligandolo ad abbandonare il blocco.

Le Autorità di Bilbao decisero di chiamare alcuni ufficiali di artiglieria esteri, in seguito al rifiuto degli ufficiali spagnuoli.

Secondo documenti ufficiali i Carlisti hanno in Spagna 26,000 uomini di fanteria, 480 di cavalleria, e 19 cannoni.

NOTIZIE DI BORSA

	16	18
Rendita italiana	69 92 f. m.	70 17 f. m.
Oro	22 77 1/2	22 79 —
Londra tre mesi	28 70 —	28 70 —
Francia	113 75	113 75
Prestito nazionale	72 50	73 —
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	874 1/2	977 —
Banca Nazionale	2300 —	2355 —
Azioni meridionali	460 liq.	460 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	4038 —	985 1/2
Banca Toscana	161 1/2 liq.	1615 f. m.
Banca generale	506 —	514 liq.
Banco Italo-German	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. responsa.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16
ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori Fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5, Milano
Liquore immesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisci altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNATI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconciati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuati dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO GIULIO MENGOLZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOI

3 584

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

A richiesta del sig. avv. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di Regio Intendente Provinciale di Finanza in Padova, rappresentato dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza del 27 (ventisei) settembre 1873 ore 10 ant. del R. Tribunale civile e correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Angeli Abramo-Giacomo fu Mo. se-Leone e della delegazione del componimento aperto a di lui carico composta dei signori Antonio Scafo, Gio. Battista De Caselio e Ditta Wolviller di Verona, nonché del commissario giudiziale dottor Antonio Bona. L'incanto seguirà separatamente lotto per lotto e si aprirà sul dato del valore al stima qui sotto indicato. Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 30 luglio 1873 del cancelliere del suddetto Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati nell'art. 668 del codice di procedura civile.

Beni da venderli

Lotto I. Corpo di terra in Conselve nella contrada Ponteggio descritto in censo al mappale numero 1135 arabico, albarato, vit. o, di pertiche cens. 4.42 colla rendita censuaria di austr. L. 27.27 fra i confini a levante Suman Pietro, ponente a metà fosso con Lazzara e Salom, mezzodi a metà fosso con Salom e Fontanarola e tramontana a metà fosso con Lazzara. Tributo diretto dell'anno 1872 L. 5.63. Stimato lit. L. 704.

Lotto II. Casa ura con sovrapposta casa cenosa all'incanto N. 597 ed adiacente terreno in Conselve nella contrada Ponteggio descritto in censo al mappale N. 901 arab. vit. di pert. cens. 8.14 colla rendita censuaria di austr. L. 49.99, 2.52 casa cenosa di pert. cens. 0.33 colla rendita censuaria di austr. L. 3.99, 2.33 orto di pert. cens. 0.04 colla rendita censuaria di austr. L. 0.29, in tutto pert. cens. 8.47 fra confini a levante Marini e Baldan Letizia, a ponente Baldan con metà fosso, a tramontana parte strada comunale, detta Bason e Salom, a mezzodi Baldan Letizia a metà strada comunale.

Appezamento detto la Braghetta in Conselve nella contrada Bacio descritta in censo al mappale N. 975 arab. vit. di pert. cens. 6.63 colla rendita censuaria di austr. L. 31.12 ed al mappale N. 950 arab. vit. di pert. cens. 2.60 colla rendita censuaria di austr. L. 13.18 in complesso di pert. cens. 9.33 colla rendita censuaria di austr. L. 47.30 fra confini a levante Fontanarola e Baldan con metà fosso, a ponente Suman e Gattemburg con metà fosso, a tramontana Baldan con metà fosso e a mezzodi Trieste e con metà scolo Fossona o il territorio Bagnoli. Tributo diretto L. 20.95. Stimato L. 2365.

Lotto III. Appezamento detto la Lora in Conselve nella contrada Bacio descritto in censo al mappale N. 1516 arab. vit. di pert. cens. 9.01 colla rendita censuaria di austr. L. 55.23 fra confini a levante e tramontana Dalia Costa con metà fosso, a ponente e mezzodi Da Rio Angela con metà fosso.

Appezamento detto la Biondina in Conselve nella contrada Bacio descritto in censo al mappale N. 1481 arab. vit. di pert. cens. 5.96 colla rendita di

austr. L. 33.53 fra confini a levante Barzizza e La zara con metà fosso, a ponente Fontanarola con metà fosso, a tramontana eredi Lazzara con metà fosso. Tributo diretto L. 18.94. Stimato lit. L. 2005.

Del gatto alla graduazione è il sig.

Padova, il 15 agosto 1873 2-594

N. 2170-7701

DIV. I. sez. II.

1-595

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di sabato 23 agosto corr. alle ore 2 pom. nella residenza di questa prefettura, sotto l'osservanza del VI gene Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di esazione di caudate per la delibera dei lavori di risazio ed ingresso dell'argine ostro di Gorzone dal confine superiore della sezione fino all'intersezione con la Volta dell'Albera in Comune di Cavallere.

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 9235, ed al prezzo di delibera saranno da aggiungersi i compensi nella somma di L. 2596.32 che l'impresa sarà tenuta di anticipare verso aggio del 6 0/0 al tanto in ragione di tempo. Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'onestà e moralità, e cantare la propria offerta con un deposito in Lire 65 di rendita, mediante cartelle del debito abbinate al valore, oltre a Lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse incidenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di risazio del 20° sul prezzo deliberato (fattori) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 2 pomerid. del giorno di giovedì 28 corrente.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni quaranta dal giorno della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.

Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.

Padova, 16 agosto 1873

Il segretario SQUARCINA

Impresa di Pompe Funebri

Via Zattere Numero 1240 - Padova

A norma di tutti coloro che vengono colpiti da domestiche sventure, ed a smentire dicerie sparse ad arte che sia stata impedita nel libero esercizio delle sue funzioni, questa Impresa si fa dovere di prevenire che essa assume senza alcuna eccezione funerali di qualunque Classe a norma del Cerimoniale pubblicato nel p. p. maggio in cui attivò il proprio servizio, e che si distribuisce gratuitamente nel suo Ufficio.

Previene inoltre che è pronta a mo-

dificare a seconda del desiderio dei committenti il Cerimoniale stesso, ed a trattare a seconda dei casi un maggiore o minore dispendio per ogni Classe.

Assicurando poi che da sua parte vengono scrupolosamente rispettati i riti e le consuetudini cattoliche, e corrisposte integralmente a seconda della volontà dei committenti le elemosine in danaro ed in cere spettanti ai Sacerdoti, alle Chiese ed ai loro inservienti, come ne possono far fede tutti coloro che sinora approfittarono dell'opera sua, quest'Impresa aggiunge che estende il proprio servizio anche fuori di Città ad ogni singola richiesta.

Il rappresentante
Augusto 1° Cattaneo.

6-586

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

19 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 n. 3 s. 22.3

Tempo medio di Roma ore 12 n. 5 s. 49.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	762.3	760.5	761.8
Termomet. centigr.	+26.2	+30.4	+24.8
Tens. del vap. acq.	16.36	17.66	18.11
Umidità relativa.	65	55	78
Dir. e for. del vento	E 1 ESE 1 NE 1		
Stato del cielo	ser.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima = + 31.3

minima = + 18.9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 MIL. 16, 1.

Ufficio dello Stato Civile di Padova

Bollettino del 17 agosto

Nascite — Maschi n. 4. Femmine n. 3.

Matrimoni celebrati. — Barbieri Pasquale di Antonio, celibe, impiegato, con Prosperini Isabella di Marco, nubile, attenente alla famiglia, entrambi di Padova.

Pendini Nicolò fu Domenico, celibe, agente di negozio, con Mini Santa di Gaetano, nubile, sarta, entrambi di Padova.

Morti. — Mazzetto Antonio, fu Sebastiano, d'anni 59, muratore, vedovo, di Volta Berozzo.

Ragazzini Francesco fu Marco, d'anni 74, prof. pensionato, vedovo, di Padova.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

(XII ESERCIZIO)

(VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

successori

VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistarsi Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.

Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. Orscolo Raffaello, alla Croce d'Oro. 22 409

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA IL PETTO LO STOMACO I NERVI
IL FEGATO, I RE NI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA,
(SERVEL O, BILE E SANGUE I PIU AMM. LATI
26 ANNI DI SUCCESSO, 75000 CURE ANNUALI
DU BARRY E COMP., NUMERO 2, VIA OPORTO, TORINO

« È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questi essende obbligati di pubblicarlo che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare contante né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità di stomaco, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà di stomaco, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, cervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con unzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo doppia economia.

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non s'aspetta essi più nulla ordinare. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 651,34.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunotto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BRANCA,

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. In Scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 3 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Di l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,715

Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTMONT.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista

PORDENONE. Roviglio; farm. Varasani. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO

A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOL-

MEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessati. —

VERONA. Penci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belluato; A. Longega. —

VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Boggiano. — VICENZA. Luigi — giallo; Valeri

— VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. — FEL-

TRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Beale. —

DERZO. L. Cinotti; L. Dismantiti.

Padova 1873. Prem. Tip. Sacchetto.